

governo canadese complessivamente il 10%. «Lavoreremo per reintrodurre sul mercato nordamericano - dice Marchionne - alcuni dei nostri marchi più famosi, inclusa l'Alfa Romeo e la Cinquecento», probabilmente prodotta nella fabbrica messicana di Toluca.

L'alleanza sarà fatta attraverso la cessione accelerata di tutti i beni di Chrysler a una newco. Non è previsto alcun impegno finanziario da parte di Fiat né ora né in futuro. Un vero piano industriale non è ancora pubblico, ma alcuni punti fermi ci sono, a partire dalle 30 fabbriche del gruppo Chrysler e dalle 178 del gruppo Fiat. Torino metterà a disposizione di Detroit, oltre ai propri motori e alle proprie tecnologie, quattro piattaforme per veicoli. I tempi tecnici per sfornare una nuova auto sono di circa 18 mesi, con l'obiettivo di produrne 500-600mila l'anno entro il 2013. Motori, trasmissioni e componenti saranno prodotti oltreoceano. L'alleanza permetterà di trarre beneficio dalle rispettive reti commerciali (3.300 punti vendita Chrysler, 6.500 Fiat, in tutto il mondo) e industriali e dai rispettivi fornitori globali.

Al momento Fiat vende 2,2 milioni di macchine e Chrysler altri 2 milioni. Se poi si dovesse aggiungere un accordo con Opel, o con una casa di pari dimensioni, si arriverebbe all'obietti-

Strategie

Alfa Romeo e 500 di nuovo sul mercato nordamericano

vo di 6 milioni di auto vendute, che è quello spesso citato per Fiat per diventare un vero campione globale. Del resto, come dice lo stesso Marchionne: «Il nostro lavoro è appena iniziato».❖

IL LINK

L'ACCORDO FIAT-CHRYSLER
www.fiat.it

Detroit-Torino ostacoli e occasioni della nuova auto

Una certezza (i miliardi di Obama) e molte incertezze a cominciare dalla crisi internazionale e dalle reazioni del mercato americano. Ma è nato il sesto gruppo mondiale

L'analisi

ORESTE PIVETTA

MILANO
opivetta@unita.it

Gia ci provò Cristoforo Colombo e s'è visto con quali risultati. Riuscirà Marchionne a conquistare l'America? Anche il grande timoniere di via Nizza dovrà far rotta nella tempesta e tra molte incognite. La prima si chiama ovviamente "mercato americano": come reagirà in generale e come reagirà in particolare di fronte all'offerta "italiana", quanto vorranno spendere gli americani per rinnovare il loro parco macchine e, poi, continuerà la corsa alla vettura "risparmiosa" (dopo che il prezzo della benzina s'è ridotto)? Sullo sfondo dura la crisi universale e nessuno sa dire se le "sensazioni" di ripresa (per citare il presidente della nostra Confindustria) sono fondate o sono chiacchiere preelettorali.

Marchionne, apprezzatissimo negli Usa e da Obama per il suo "stile", mentre pensa a Opel, raggiungerà l'obiettivo che ci aveva indicato mesi fa, considerandolo indispensabile alla difesa e allo sviluppo della Fiat: creare il famoso grup-

po da cinque milioni d'auto all'anno. Sommando i risultati 2008 (due milioni e duecentomila vetture la Fiat, poco meno la Chrysler) si avvicinerà al traguardo: quattro milioni e mezzo, classificandosi al sesto posto (dietro Toyota, Gm se sopravviverà, Volkswagen, Renault-Nissan e Ford, davanti di poco a Hyundai). Insomma è un bel salto nella geografia mondiale, con un margine di progresso, sempre che la crisi si volga in ripresa, perché Fiat è ben sistemata in Sudamerica (Argentina e Brasile) e sta costruendo rapporti di collaborazione in Cina e in India: cioè si è inse-

Fiat-Chrysler al sesto posto nel mondo

Classifica produttori automobilistici, dati 2008 in milioni di auto

TOYOTA	8,7
GM	7,7
Volkswagen	6,0
Renault-Nissan	5,8
Ford	5,4
Fiat-Chrysler	4,5
Hyundai	4,2
Honda	3,8
Psa	3,2

INFO / UNITA

diata in alcuni mercati in probabile espansione, tra i più interessanti per il futuro. L'altro stabilimento importante è quello polacco, anche questo al centro di un'area emergente.

Sono scommesse giocate tra molti calcoli e su alcune certezze. La prima viene dalla soluzione delle cosiddette grane sindacali: la Chrysler ha raggiunto l'intesa con i sindacati per fondo pensione e sanità. Poi c'è la partita dei debiti, ancora aperta, ma il ricorso al Chapter 11, cioè alla bancarotta controllata, dovrebbe spianare la strada ad una soluzione che non cambierà i termini dell'intesa. Terza certezza sono i sei miliardi che l'amministrazione Obama metterà a disposizione: ci sarà di che alimentare la rivoluzione americana delle tecnologie e dei prodotti, cioè dei consumi (anche grazie a due reti commerciali che si dovranno integrare).

Punto, Brava e Cinquecento saranno le prime offerte del Lingotto, che dovrà rilanciare anche Alfa Romeo: auto più piccole e motori più ecologici ed economici, compreso il nuovissimo MultiAir, presentato al Salone di Ginevra (tra le novità anche il cambio automatico a doppia frizione). L'operazione non costerà un euro alla Fiat, che non può spendere dovendosi curare una ferita da sei miliardi, debiti a fine marzo.

Finora, dal punto di vista italiano, è andato tutto bene. Ora comincia il lavoro duro per Marchionne, che imporrà il cambio del management americano. C'è chi ha già ricordato come le alleanze nell'industria automobilistica non funzionino mai troppo bene. Con Chrysler aveva già provato Romiti, rinunciando dopo una lunga trattativa. Con Chrysler ha tentato Daimler con perdite crescenti (che pesarono anche sulle fortune della casa madre).❖

A GRANDE RICHIESTA L'IPERSCONTO CONTINUA.

-10

DAL 1 AL 4 MAGGIO
NEI PUNTI VENDITA AGIP.

eni pensa a te e ti coccola ancora di più

Negli oltre 2800 Punti Vendita Agip che aderiscono a Iperself, durante gli orari di chiusura, su benzina e gasolio la riduzione passa a meno 10 centesimi al litro sul prezzo consigliato da Agip per la modalità di rifornimento Servito e depositato presso il Ministero dello Sviluppo Economico. La riduzione inizia alle ore 19:00 del 30 aprile e termina alle ore 7:00 del 5 maggio. Info al 800 10 12 90, dai Gestori aderenti e su www.eni.it



domenica 3 e lunedì 4 maggio eni ti ricorda l'appuntamento con la fiction: "Enrico Mattei, l'uomo che guardava al futuro", su Rai Uno alle ore 21